

*prendere energiche iniziative: azione della flotta anglo-francese negli Stretti e, per poco fallita questa, preparazione di uno sbarco importante ai Dardanelli; vittorie russe nei Carpazi che sembravano preludere ad uno sfacelo degli eserciti austro-ungarici; e, al momento di una ripresa militare austro-ungarica, voci di pace separata con la Russia per lasciare all'Austria-Ungheria le mani libere contro l'Italia (1): situazione che pareva sconsigliare un ulteriore indugio da parte italiana nello stringere con l'Intesa quegli accordi che si negoziavano faticosamente da sette settimane, con ripetute minacce di naufragio.*

\*

*Martedì, 16 febbraio 1915.*

Sonnino, essendo ormai convinto che i negoziati con l'Austria-Ungheria non possono condurre a risultati soddisfacenti, ed assicurato dallo stato maggiore italiano che « verso la metà di aprile potremo considerarci come sufficientemente pronti militarmente », invia per corriere all'ambasciatore d'Italia a Londra il testo delle condizioni generali « dall'accettazione delle quali, da parte delle Potenze dell'Intesa, il R. Governo sarebbe disposto a far dipendere l'impegno preciso, da parte sua, di entrare in campo al loro fianco ».

Nel documento è esplicitamente indicato che vi abbiamo determinato il *minimo* delle concessioni a nostro favore.

Imperiali non dovrà però dar corso alle istruzioni ivi contenute sinché non riceverà ulteriore ordine di farlo.

Sonnino chiede ad Imperiali di esaminare il documento, ed esporgli poi le sue impressioni.

*Martedì, 23 febbraio.*

Imperiali telegrafa, il 22, di aver ricevuto il dispaccio in data 16 febbraio. In tale documento le richieste italiane sono elencate in 16 articoli.

..... (2).

(1) Cfr. *Libro Verde*, che reca a tal proposito telegrammi da Nisch (10 aprile, doc. 66), Sofia (13 aprile, doc. 68), Berlino (15 aprile, doc. 70).

(2) Qui, come in tutti gli altri luoghi ove appaiono, questi puntini stanno a significare omissioni, dal *Diario*, di materie che sono